



OLTRE LA SIEPE

Cercare di spingersi e di vedere oltre i classici e consueti elementi che ci circondano, come in questa immagine, che raffigura un uomo che attraverso una scala cerca di andare oltre i confini delineati dalla nostra percezione, del contesto in cui viviamo, cambiando in un certo modo l'abituale ottica in modo anche curioso.

-Rodney Smith, Il mondo parallelo di Rodney Smith, fonte sconosciuta.



PROSPETTIVE

Spingendoci oltre i nostri confini, sia percettivi che immaginativi, possiamo riuscire a scorgere una realtà diversa ma che ci ha pur sempre circondato e ci è sempre appartenuta, ma che noi stessi in questo modo, possiamo riuscire a rivivere e reinterpretare in modo diverso dal solito.

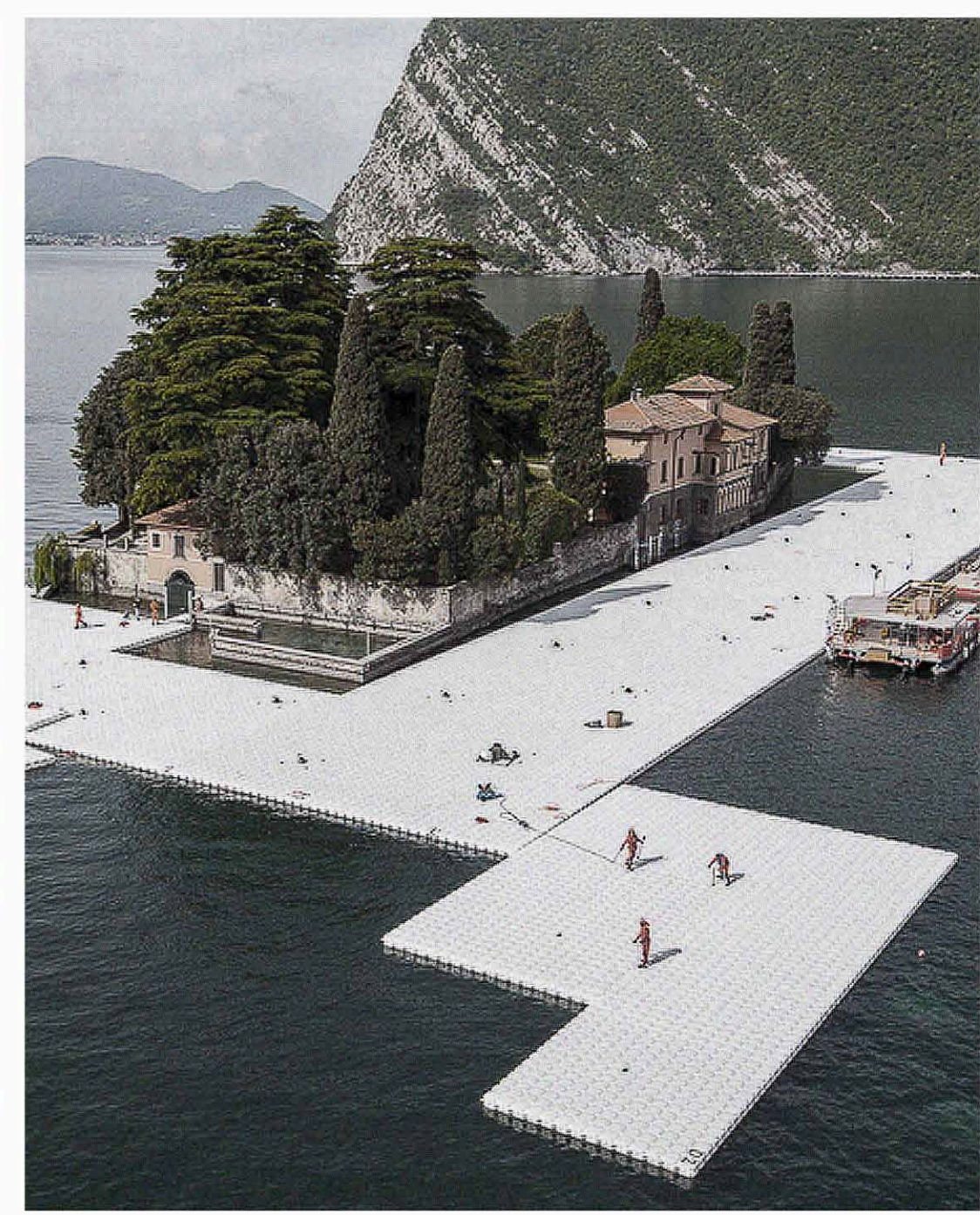
-fonte sconosciuta, Forced Perspective Photography, fonte sconosciuta.



SOVRASCITTURA

Tutto ciò attraverso un progetto che sembra familiare al paesaggio, ma strano allo stesso tempo, permeando tutti gli aspetti circostanti con l'uso di materiali che si distaccano dalle tonalità cromatiche del contesto, esaltandolo in una nuova veste, attraverso una lettura e sovrascrittura reinterpretata in chiave moderna.

-Christo e Jeanne-Claude, Valley Curtain, 1972 Colorado USA.

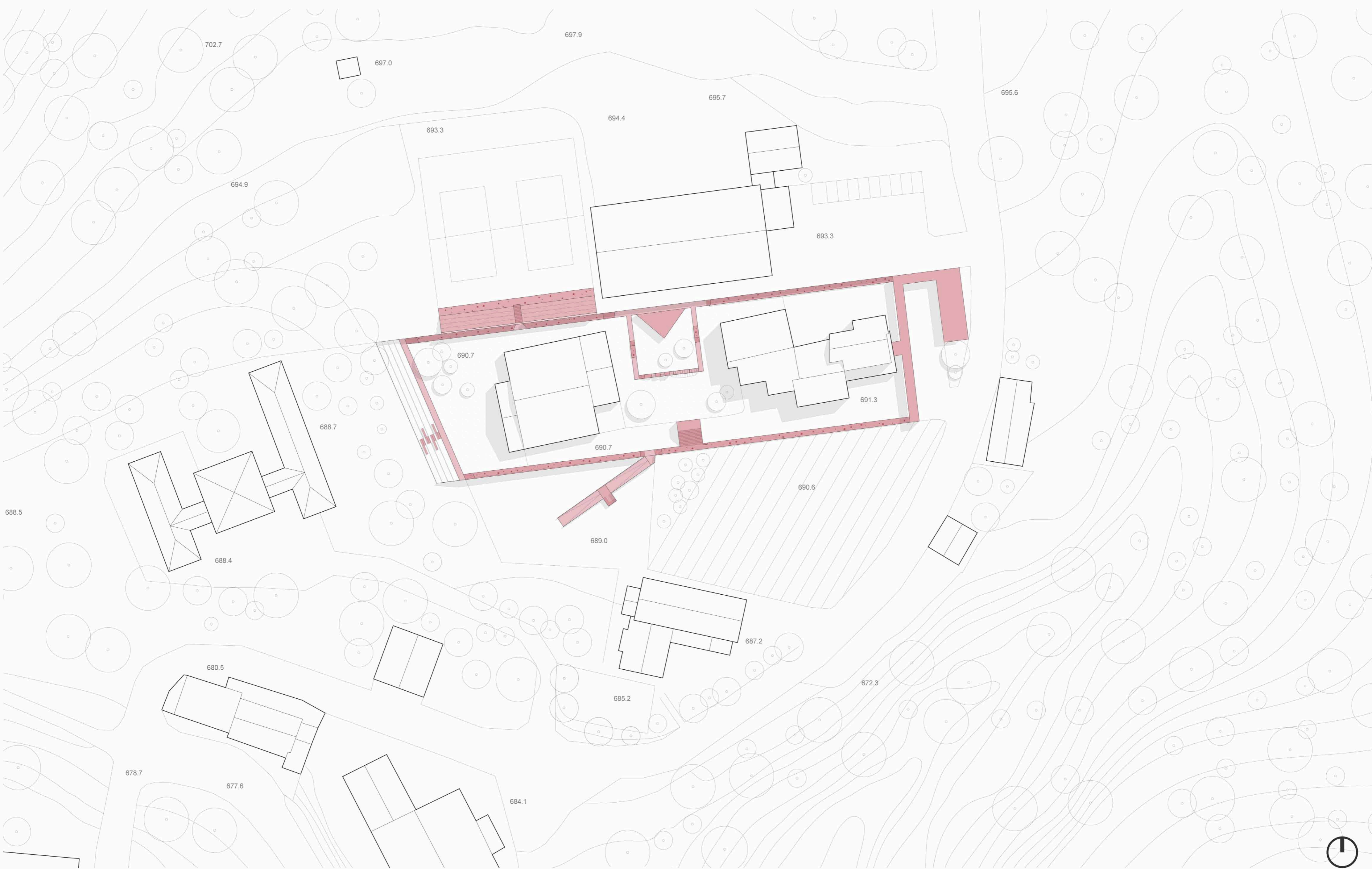


RIPERCORRERE

Architettura, arte e natura come mezzi per creare nuove attrazioni, che cambiano il carattere delle zone rurali e paesaggistiche circostanti, riuscendo a scorgere a poco a poco, attraverso una passeggiata, sempre elementi nuovi, attraverso le varie sfaccettature che il progetto e il paesaggio ci offrono.

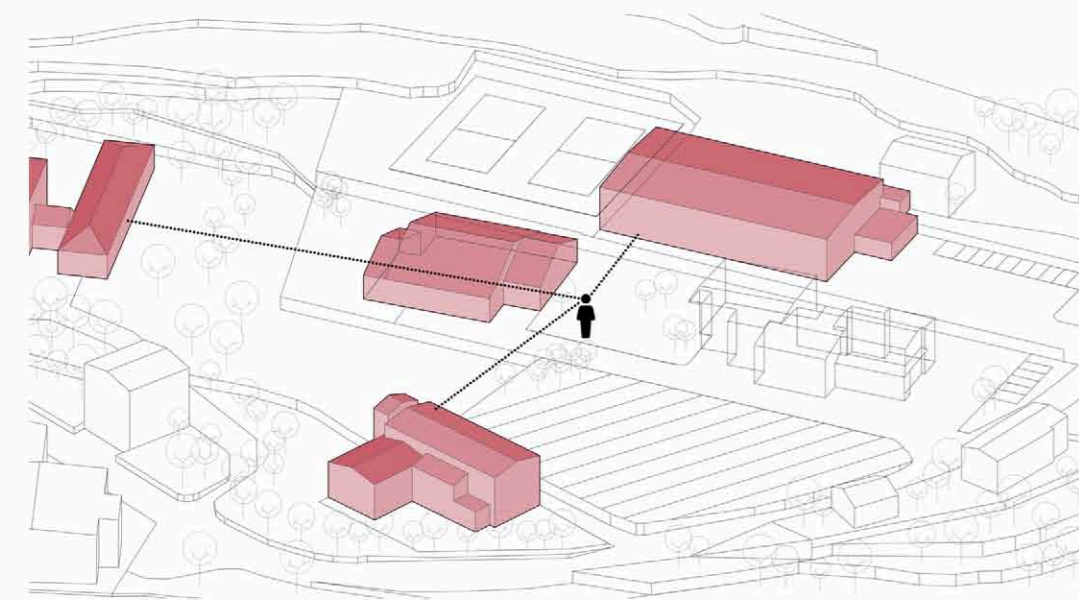
-Christo e Jeanne-Claude, The Floating Piers, 2016 Lago d'Iseo Italia.

PLANIMETRIA, SCALA 1:500

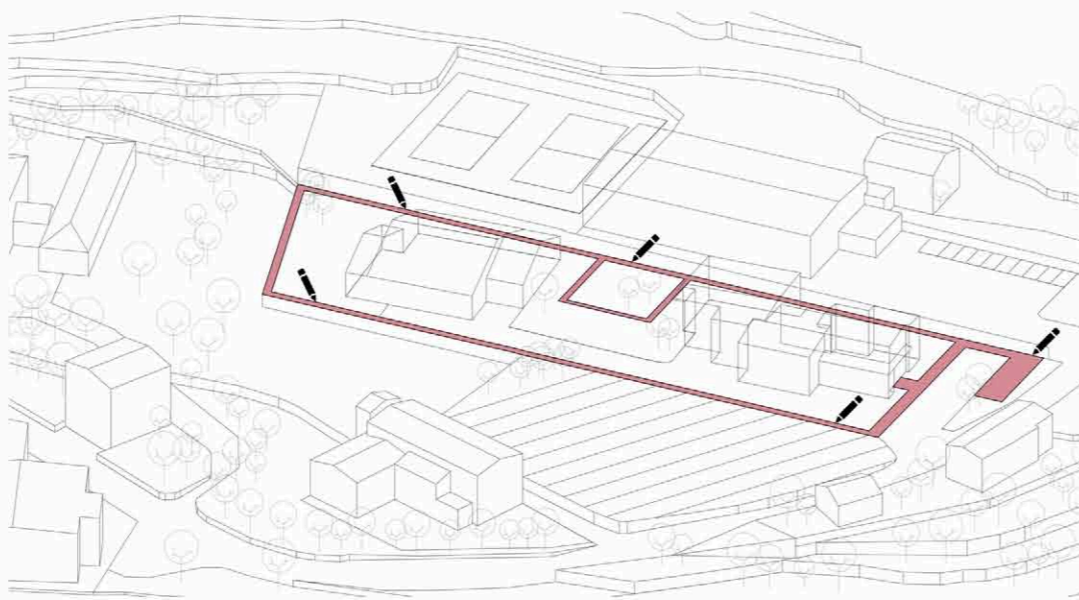


CONCEPT PRELIMINARE

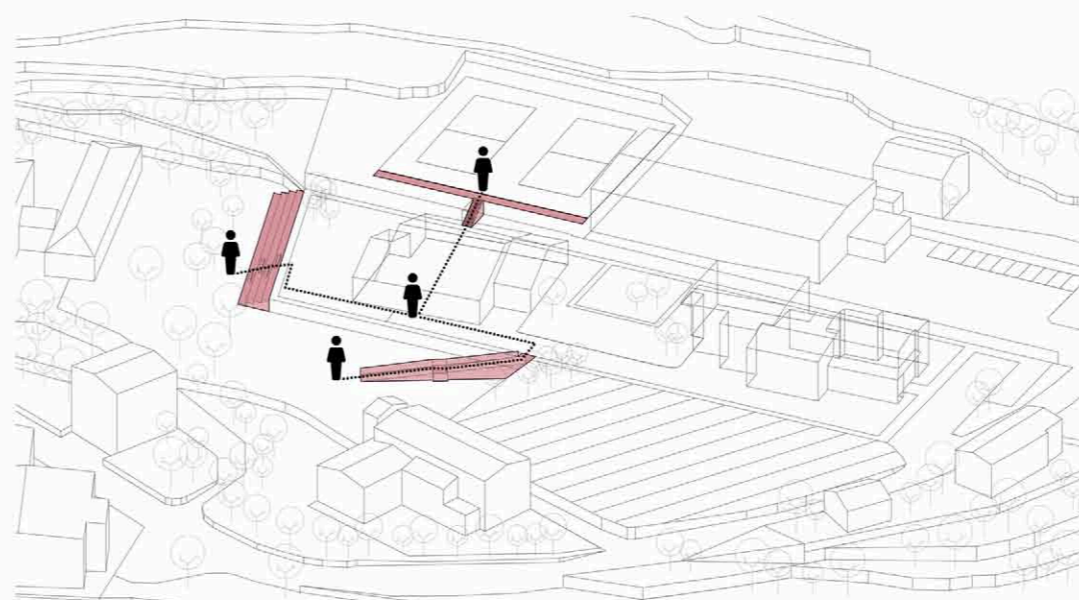
1_PERCEPIRE



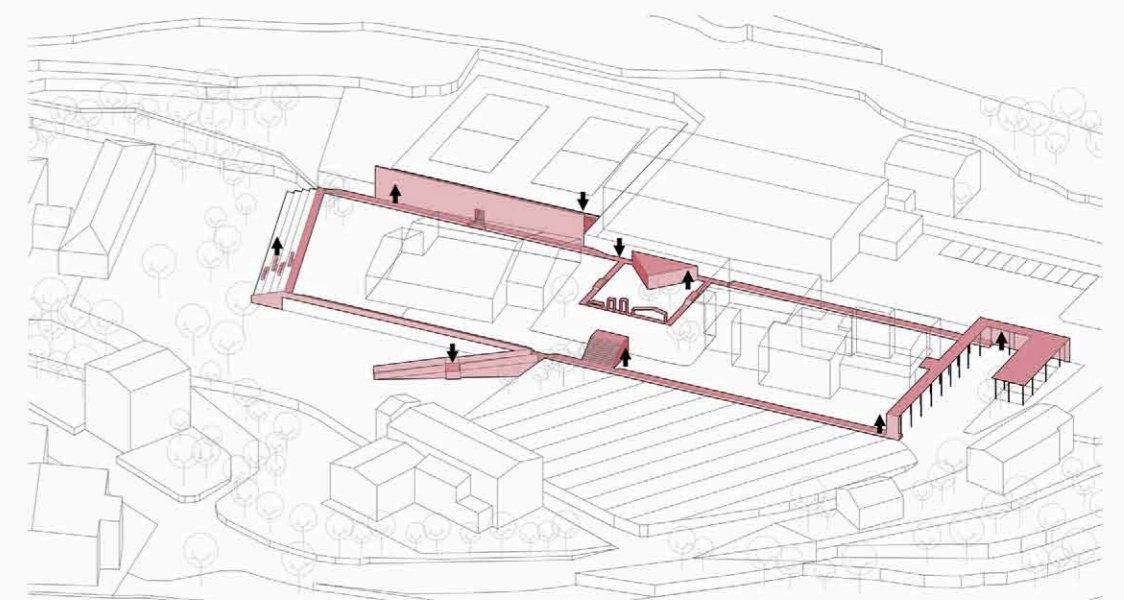
2_RIDISEGNARE



3_COLLEGARE

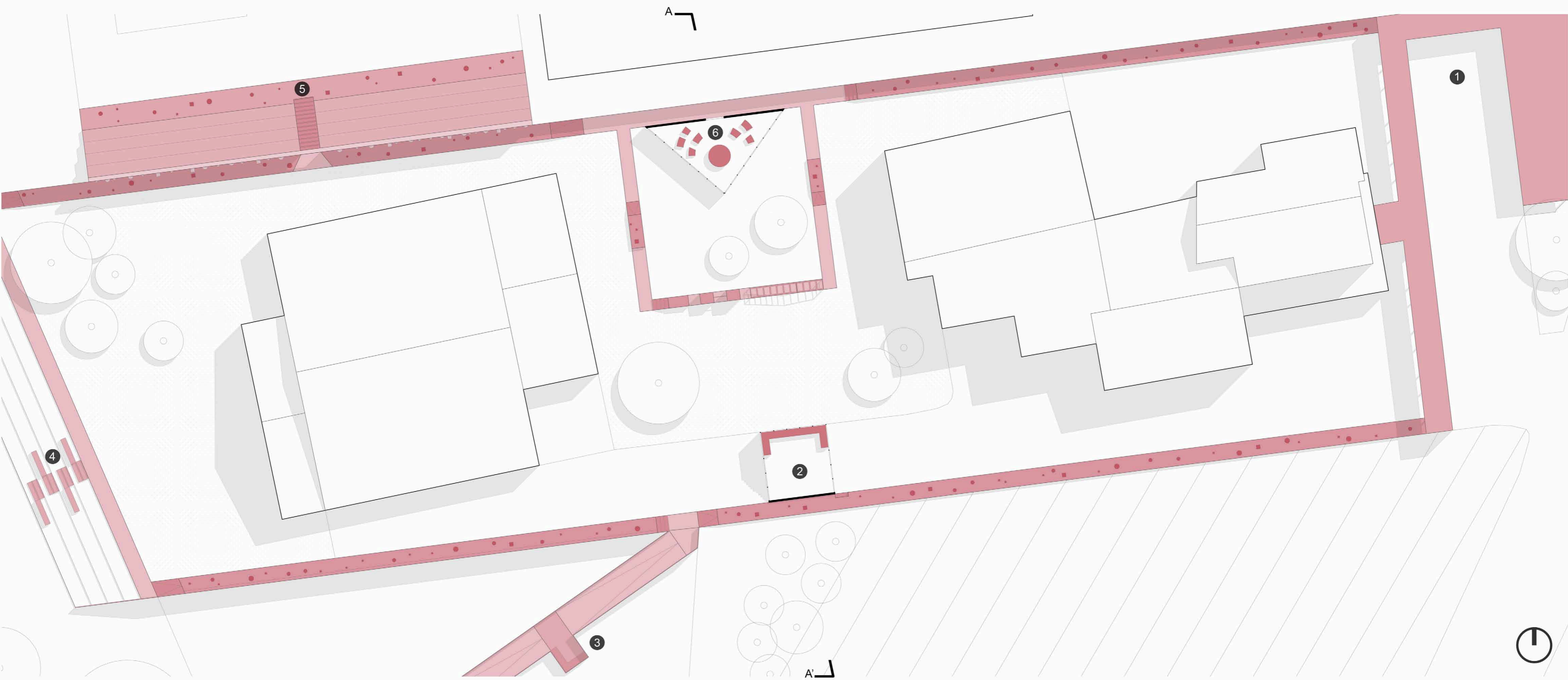


4_MODELLARE

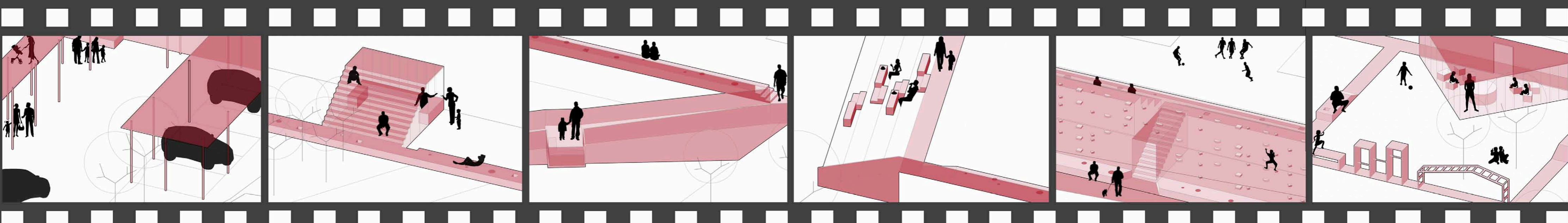


LA FINE DEL MUSEO

PIANTA ATTACCO A TERRA. SCALA 1:200

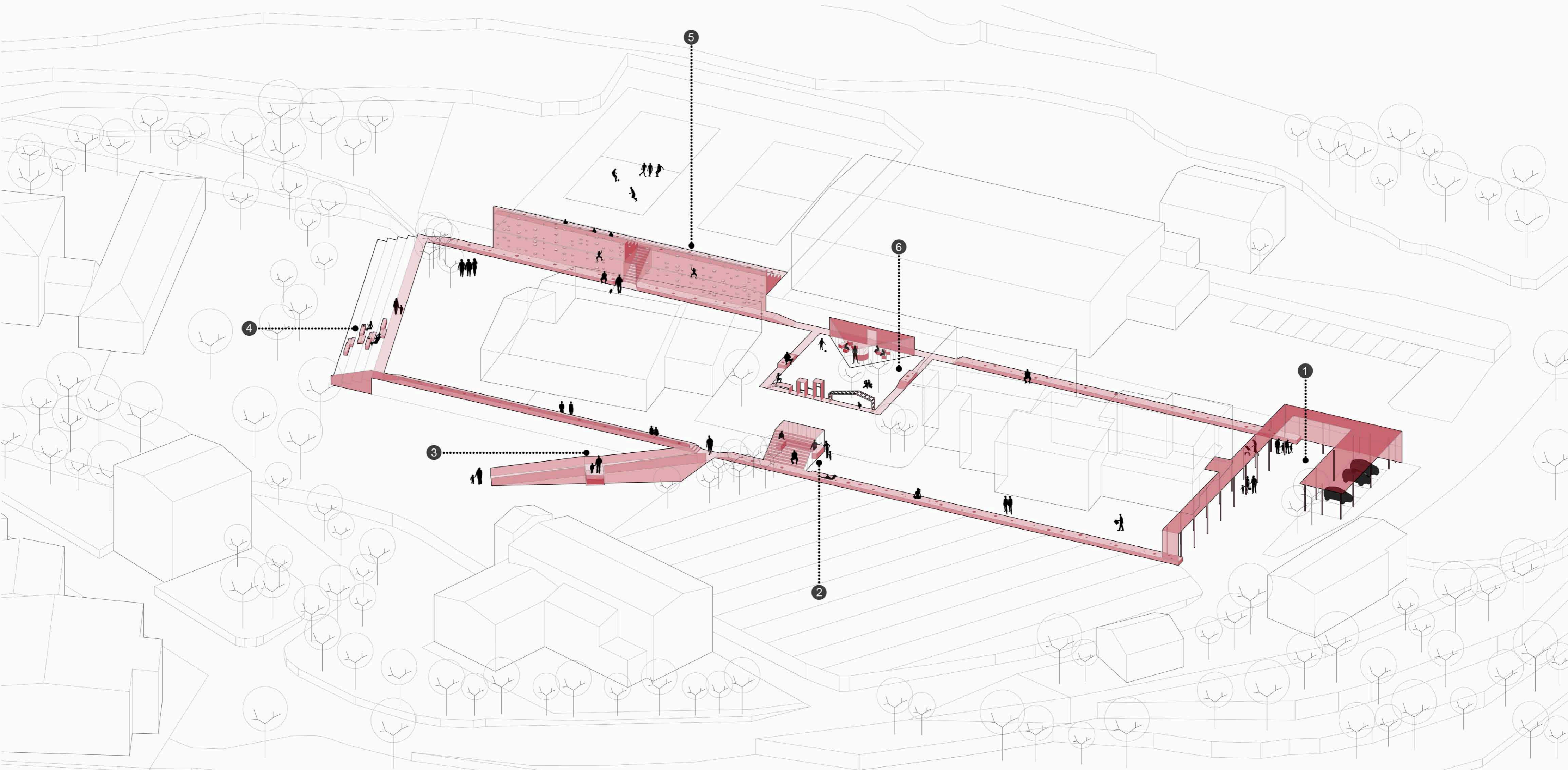


PROGRAMMA FUNZIONALE

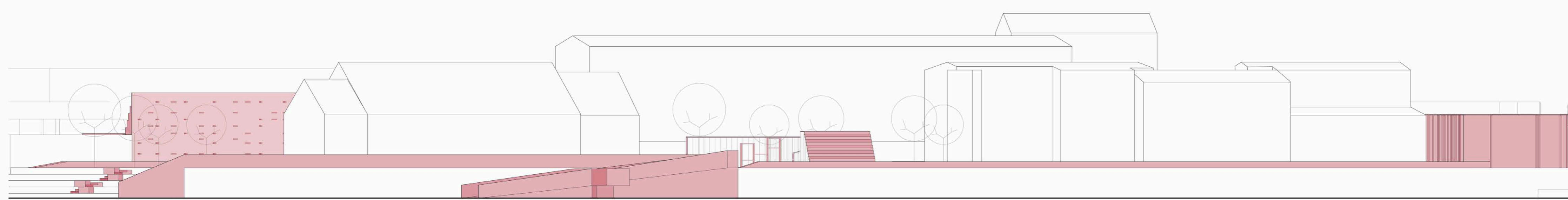


- 1_ACCESSO PRINCIPALE ALL'AREA DI PROGETTO CON PARCHEGGIO E PERCORSO PORTICATO
- 2_PICCOLO CHIOSCO CON GRADONATA CHE AFFACCIA SUL PAESAGGIO
- 3_RAMPA CHE CONNETTE LA CHIESA ALL'AREA DI PROGETTO CON UN PICCOLO BELVEDERE
- 4_GRADONATA DI COLLEGAMENTO CON IL B&B CON GRADONI MODULATI PER MANGIARE
- 5_MURO ATTREZZATO CON GRADONATA CHE DA VERSO I CAMPI SPORTIVI
- 6_PICCOLO WORKSHOP CON ATTIVITA' DIDATTICHE PER BAMBINI

VISTA ASSONOMETRICA STRATEGIA INSEDIATIVA



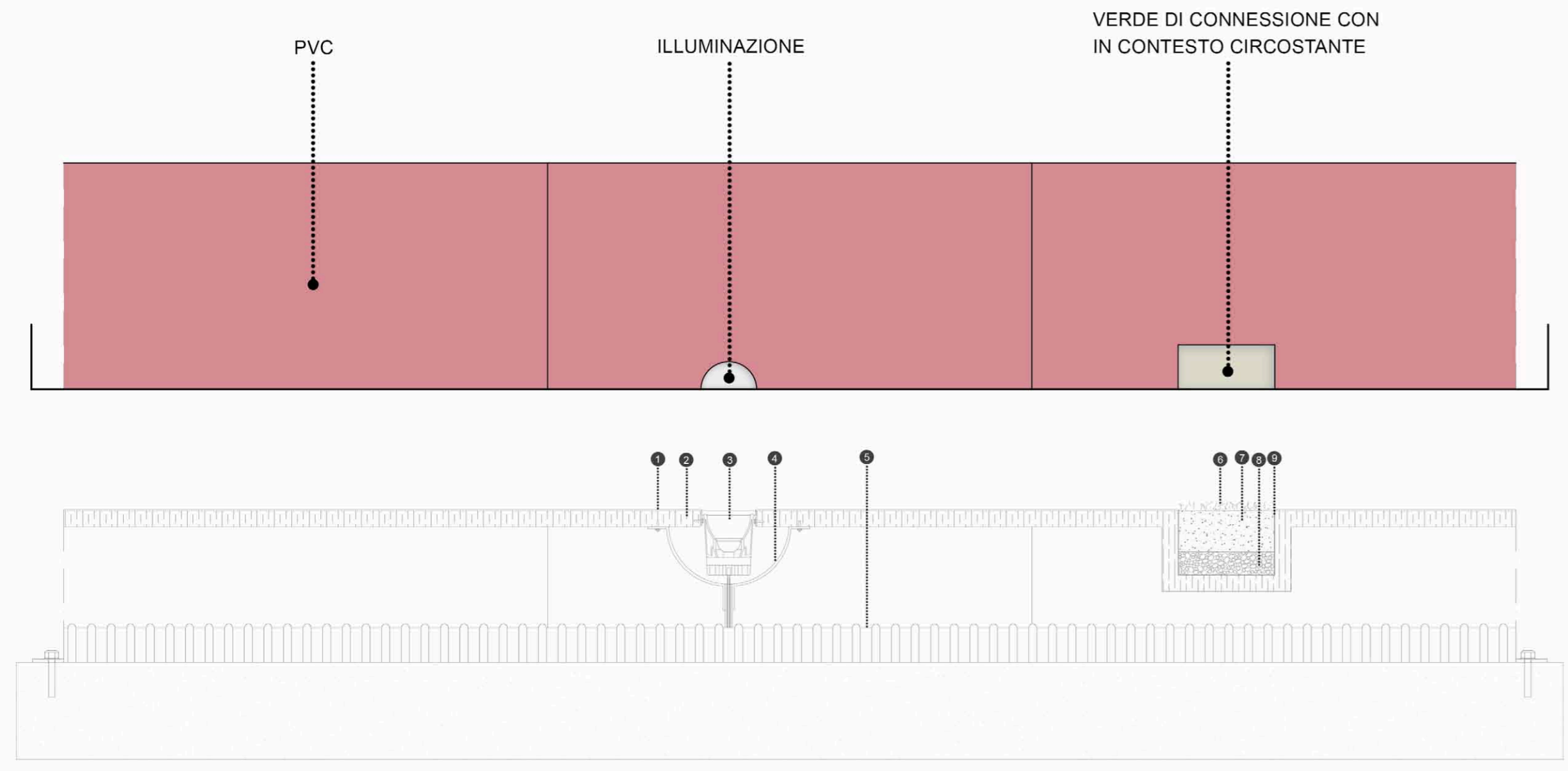
PROSPETTO NORD_SCALA 1:200



SEZIONE A-A_SCALA 1:200



SEZIONE COSTRUTTIVA_SCALA 1:20



LEGENDA SEZIONE COSTRUTTIVA

- 1_Rivestimento in PVC sp 2mm
- 2_Struttura seduta in legno massello sp 50mm
- 3_Faretto ad incasso
- 4_Contenitore di ancoraggio in acciaio inox
- 5_Impianto elettrico per illuminazione
- 6_Strato erboso
- 7_Substrato
- 8_Ghiaia per drenaggio
- 9_Guaina impermeabilizzante sp 1mm

MY RED LINE

L'area di progetto è situata ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, nella regione Marche, appartenente alla Comunità Montana del Tronto.

Il progetto sorge precisamente all'interno di un piccolo lotto, il quale presenta, una scuola materna, un ex scuola, un parco giochi per bambini e in linea d'area una palestra, un B&B ed una chiesa.

La sfida iniziale è quella di riportare all'interno di quest'area un qualcosa di diverso, ma familiare allo stesso tempo, cercando di ristabilire una connessione tra le varie strutture limitrofe, che è pur sempre esistita, ma mai percepita a pieno.

Il tutto affrontando quello che è il tema del limite, a mio avviso molto importante, perché nella sua configurazione iniziale non riusciva ad esprimere a pieno quelle che erano le potenzialità del posto.

Analizzando quindi il perimetro esistente dell'area, ho cercato attraverso una linea rossa di differenti spessori e altezze, di ridisegnare il confine esistente, connettendo e reinterpretando allo stesso tempo i caratteri circostanti.

Linea rossa che ruota attorno al perimetro del lotto, creando nuovi spazi aggregativi e nuove forme di attrazione.

Il tutto attraverso una misura standard di una seduta che mano a mano ridisegna lo skyline del paesaggio, in modo anche curioso e inconsueto.

Arrivati in sito, questa linea si trasforma in uno spazio che ci permette di godere di un parcheggio coperto e una piccola parte porticata, fino all'ingresso della scuola materna. Proseguendo si trasforma, diventando seduta, la quale presenta come del resto in tutto il perimetro, degli elementi verdi che si connettono con il contesto circostante, e delle illuminazioni ad incasso per illuminare il tutto durante la notte.

Linea che si trasforma nuovamente, diventando chiosco con copertura gradonata, la quale ci permette di percepire a pieno il paesaggio circostante.

Accompagnata in seguito da una rampa di collegamento tra il lotto in esame e la chiesa sottostante, con la presenza di un piccolo belvedere.

Continuando il nostro cammino, arriviamo ad una gradonata, nella quale la nostra linea si frammenta, ospitando dei gradini rossi di discesa e di risalita che collegano il lotto al B&B, con dei moduli rialzati, per ospitare dei tavolini per poter mangiare con estrema tranquillità, godendo al contempo stesso il paesaggio.

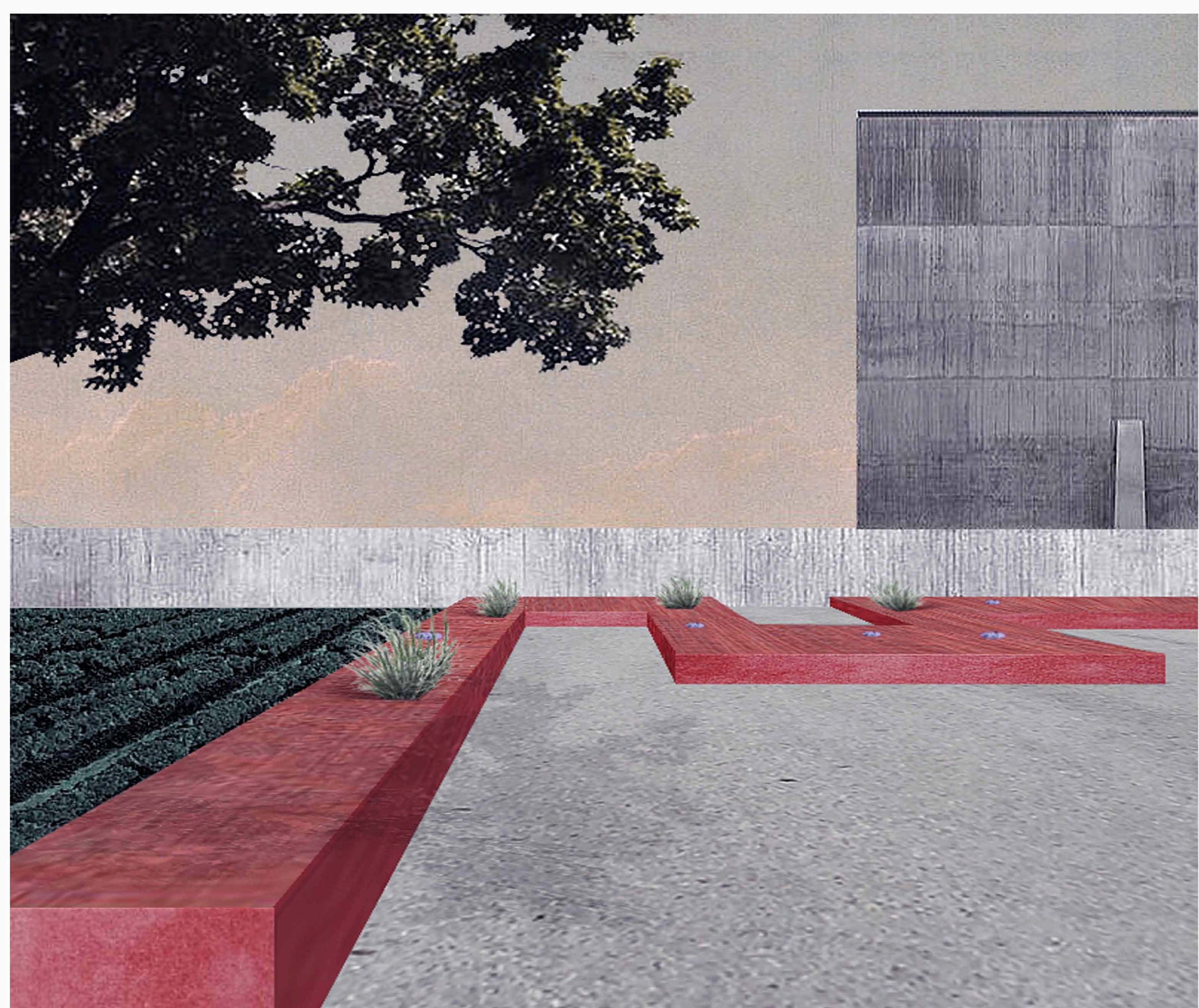
Proseguendo, la nostra linea diventa muro, in questo specifico caso attrezzato per arrampicate, specchiato inversamente da una gradonata che da sui campi da gioco persistenti.

Ritorna nuovamente seduta, per poi giungere nell'area giochi per bambini, ridisegnandola, dove inoltre prenderà le sembianze di un piccolo padiglione all'interno del quale si svolgeranno dei workshop didattici.

Uscendo da questo piccolo padiglione infine ci ritroveremo nuovamente al punto di partenza, precedentemente descritto.

Attraverso tale intervento, si cerca in tutti i modi, oltre che a creare collegamenti e a poco a poco nuovi scorci, di ripercorrere una passeggiata all'interno del paesaggio esistente.

Questo progetto, dimostra come una soluzione di design minimale possa notevolmente migliorare la persistenza, senza ricorrere a pesanti interventi o radicali stravolgimenti.



Laboratorio di Fondamenti della Progettazione 1-B_ Prof. Emilio Corsaro_A.A. 2012-2013_ Zona di Progetto: Marche, Ascoli Piceno, Borgo Solesà_ Titolo di Progetto: Abitare Universitario/ casa con vista

ABITARE 2° I PRITZKER WINNERS- DONE HOUSE- GLENN MURCUTT

VISTA DALL'OCEANO

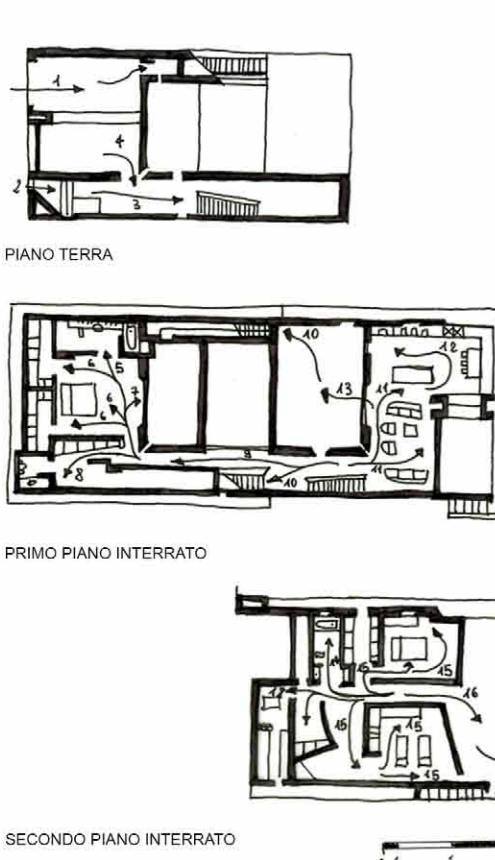


L'edificio presentato in questo elaborato è stato vincitore del premio Pritzker Architecture Prize nel 2002, ed altro non è che la Done House dell'architetto australiano Glenn Murcutt. In tale elaborato, come nel resto di quasi tutte le sue opere, il progetto è situato in Australia, più nello specifico nella città di Sydney. L'edificio sorge su di una collina densamente edificata, ma allo stesso tempo ricca di vegetazione che affaccia direttamente verso l'oceano. Questo studio preliminare è stato un punto di partenza per poter analizzare attraverso un'architettura quelli che sono i modi di abitare per poter poi in seguito approcciare ad un'idea e ad un progetto da noi ideato, come mostrato qua a fianco, con il progetto di Borgo Solesà.

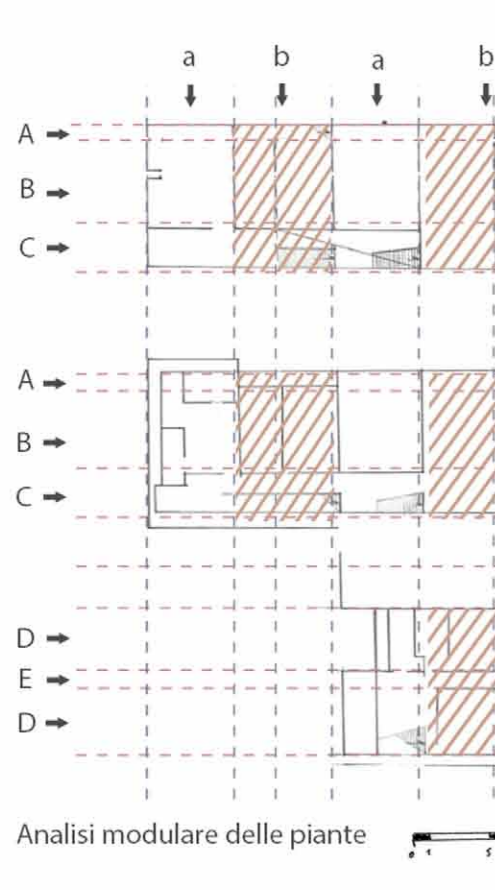
VISTA DALL'ALTO



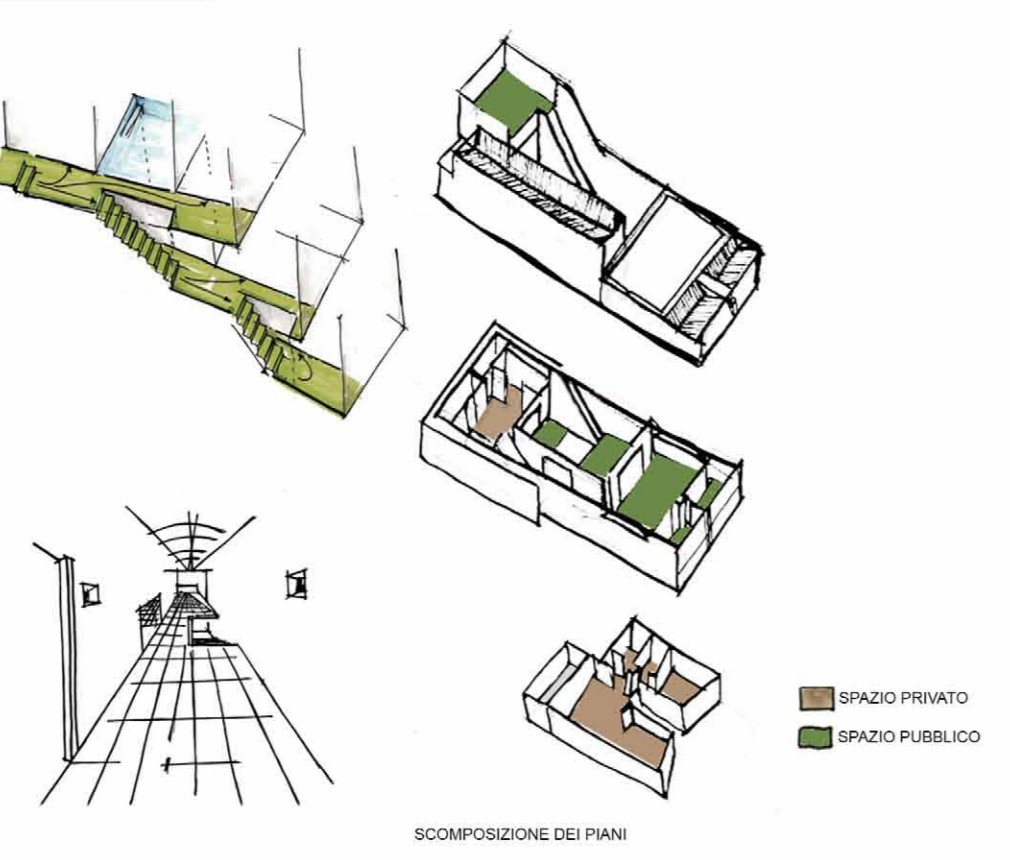
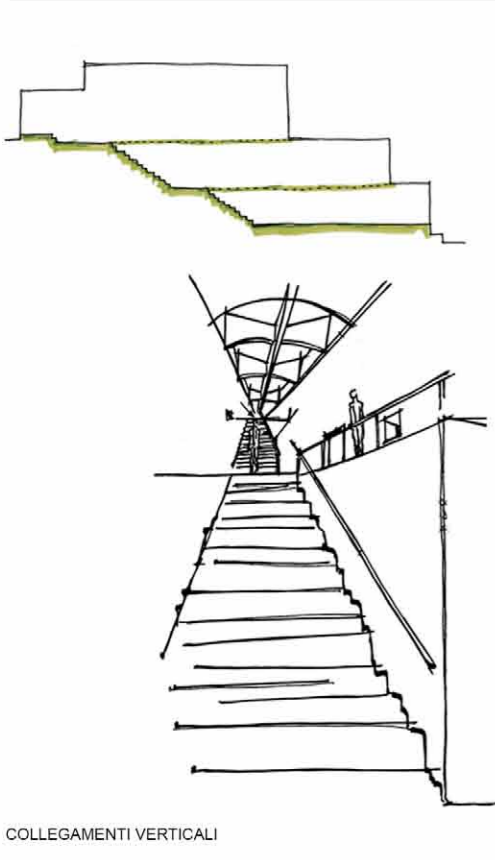
ANALISI FUNZIONALE



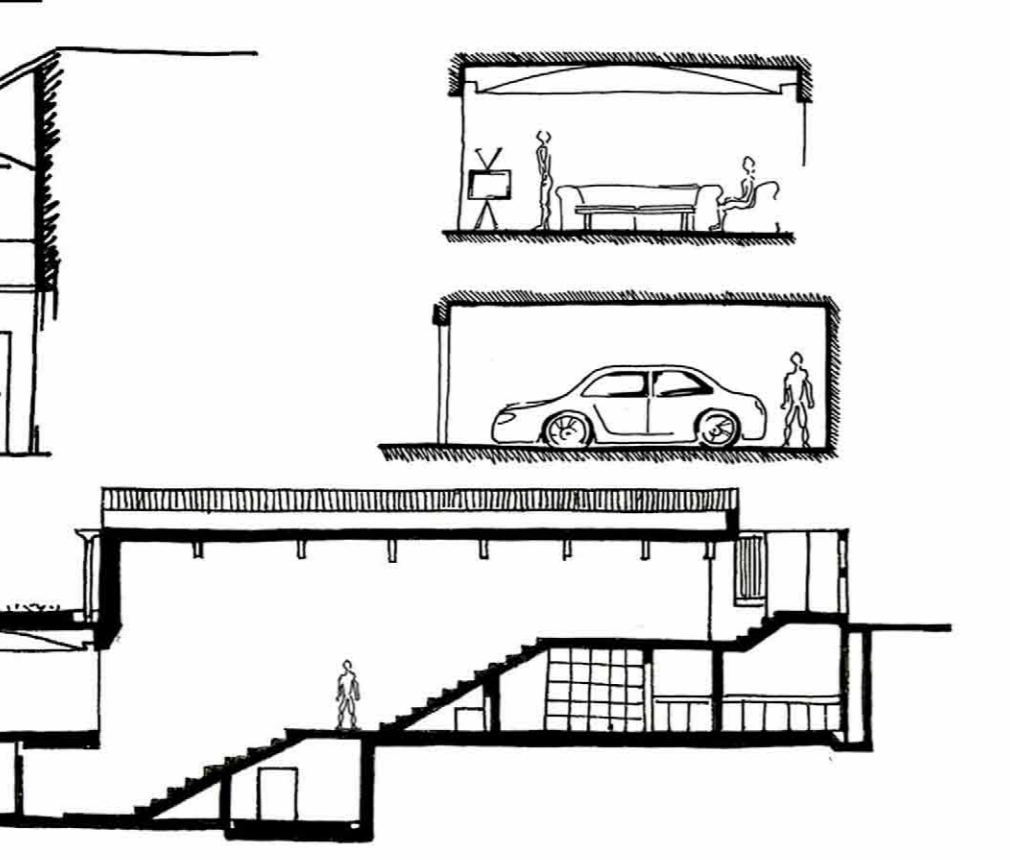
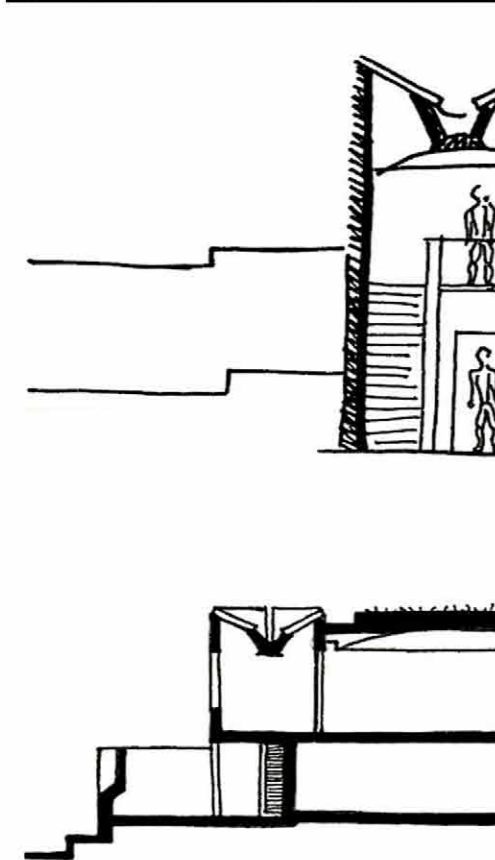
ANALISI MODULARE



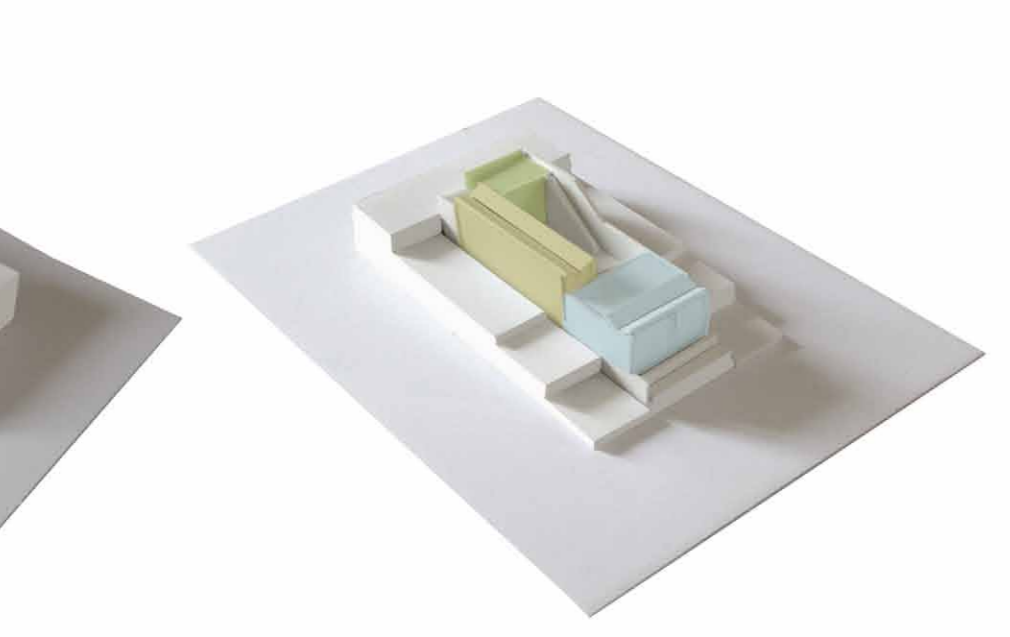
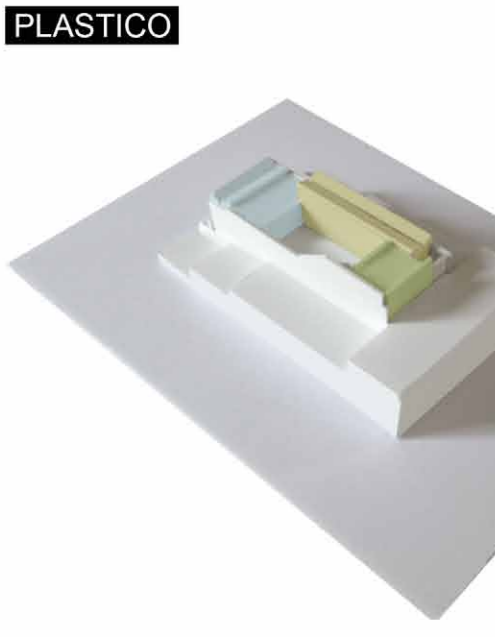
ANALISI SPAZIALE: SPAZI COMUNI E SPAZI PRIVATI



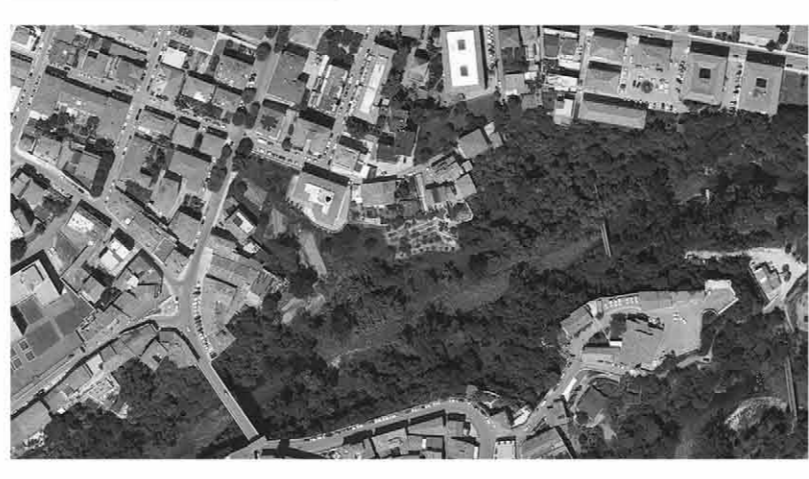
RELAZIONI E SPAZIALITÀ INTERNE



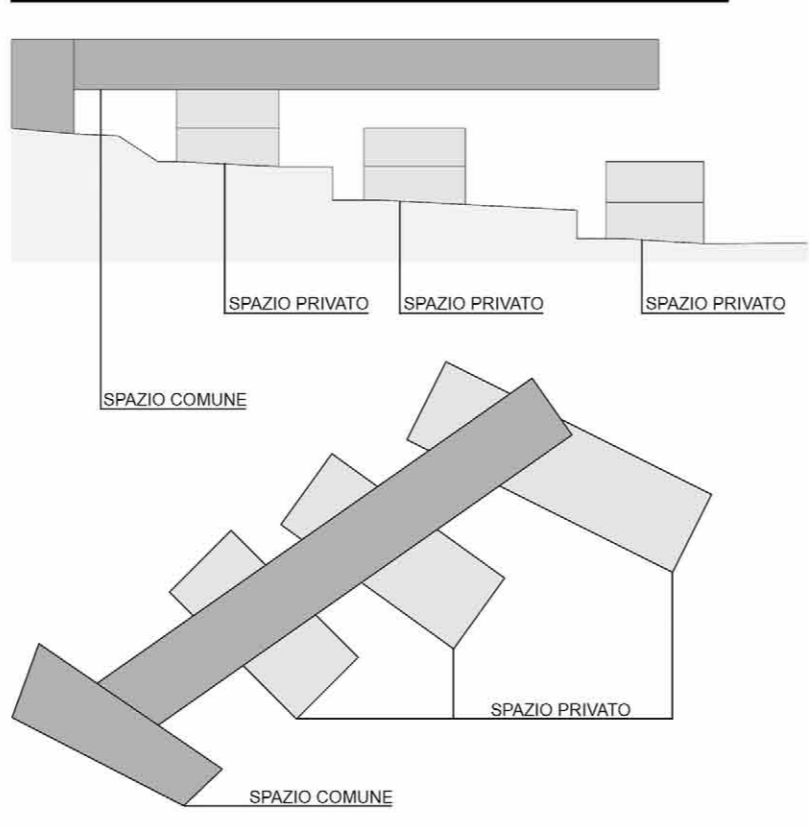
PLASTICO



AREA DI PROGETTO



ANALISI SPAZIALE: SPAZI COMUNI E SPAZI PRIVATI



PIANTA PIANO TERRA



PLANIMETRIA COMPLESSIVA



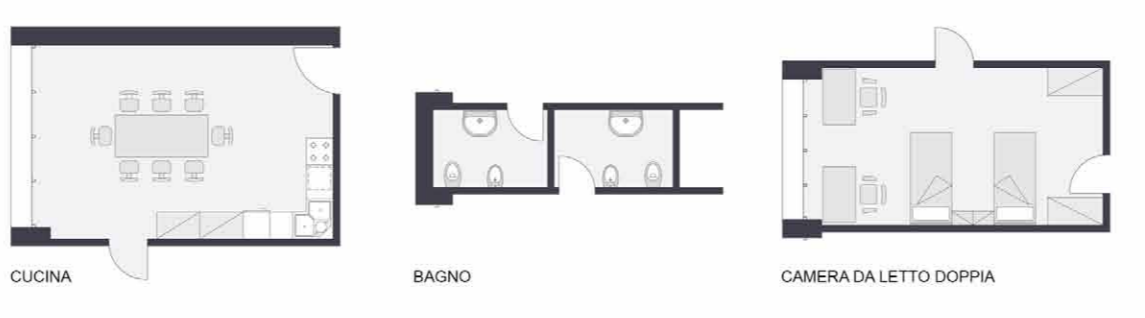
PIANTA PIANO PRIMO



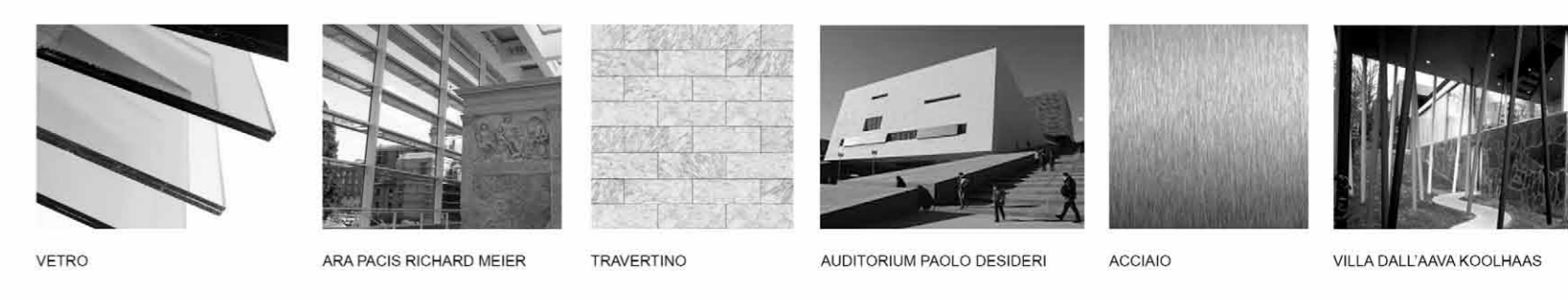
PIANTA PIANO SECONDO



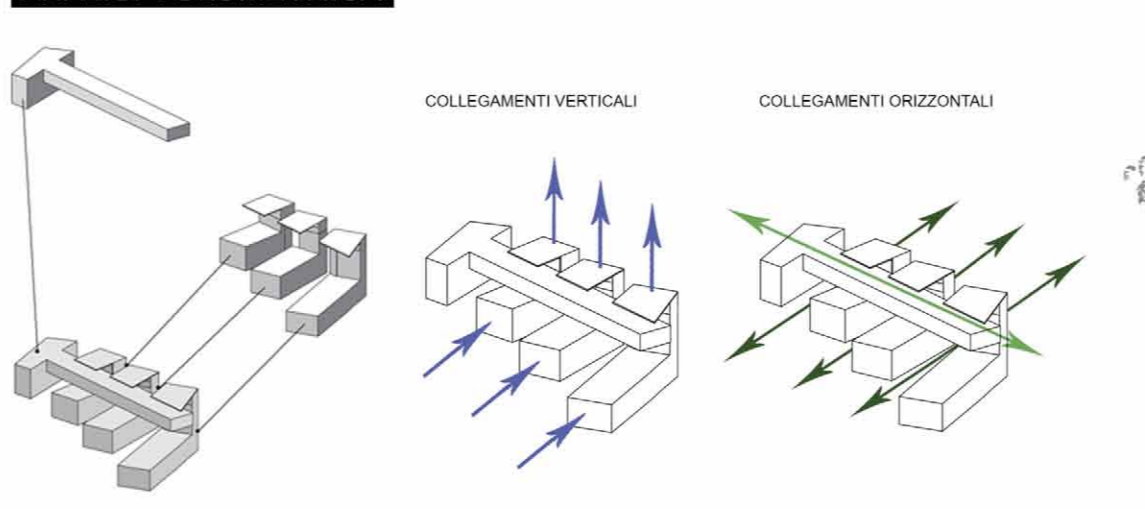
TIPOLOGIE ABITATIVE



MATERIALI DI RIFERIMENTO



ANALISI VOLUMETRICA



PROSPETTO NORD-EST



SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE



CASA CON VISTA

L'area di progetto è situata a Borgo Solesà, in provincia di Ascoli Piceno, nella regione Marche. Il progetto sorge all'interno di un lotto che affaccia sul fiume Tronto, circondato da piccoli orti, palazzi condominiali e residenze. Il fine di questo progetto è stato quello di abbracciare il tema contemporaneo del CoHousing, studiando allo stesso tempo degli alloggi per studenti universitari. Tutto ciò attraverso un'opera che in qualche modo sfida il tessuto scosceso nel quale sorge e che riduca nel miglior modo possibile l'impatto visivo con lo skyline circostante, fornendo dei servizi comuni al tessuto residenziale e allo stesso modo agli studenti che ne possono usufruire. Il braccio allungato che va ad incontrare la quota della strada infatti presenta tutti i vari servizi polifunzionali, mentre i corpi sottostanti che si vanno ad adagiare a diverse quote, presentano i vari alloggi per studenti con i corrispettivi spazi studio e spazi di incontro a loro volta destinati. Attraverso tale intervento si è cercato di far rivivere e riabitare in un nuovo modo, una piccola porzione di un contesto cittadino come Ascoli, cercando di migliorare una piccola parte di territorio, tramite dei benefici collettivi dotati di servizi che possano conciliare nel miglior modo possibile la vita di tutti i giorni.

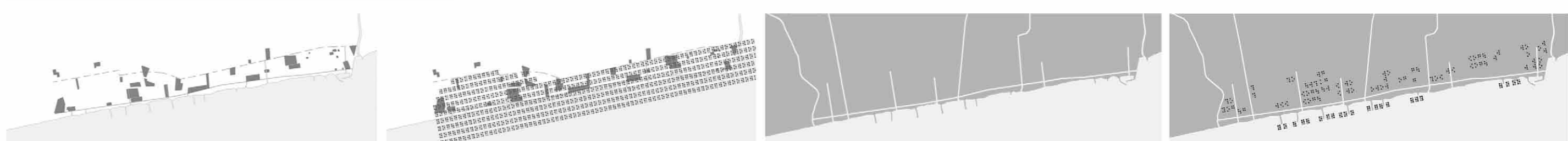
Laboratorio di Progettazione dell'Architettura 3-B_Prof. Marco D'Annunziis, Prof.ssa Michela Cioverchia, con arch. Emanuele Pedicone e tutor. Andrea Antognozzi _A.A. 2014-2015_ Zona di Progetto: Abruzzo, Teramo, Martinsicuro_ Titolo di Progetto: Water Connection

PLANIMETRIA COMPLESSIVA LUNGOMARE MARTINSICURO



- MARE/CANALI
- PERCORSO CICLO PEDONALE ATTREZZATO
- PERCORSO CICLO PEDONALE CON VERDE
- PERCORSO PEDONALE CON SPECCHI D'ACQUA
- AREE DI INTERESSE PER INTERVENTI

RIFLESSIONI PRELIMINARI STRATEGIA INSEDIATIVA



STRATEGIA INSEDIATIVA FINALE



AREA DI PROGETTO



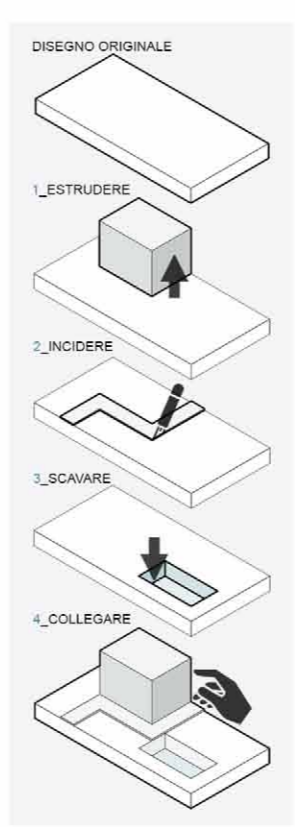
SPUNTO PROGETTUALE AREA



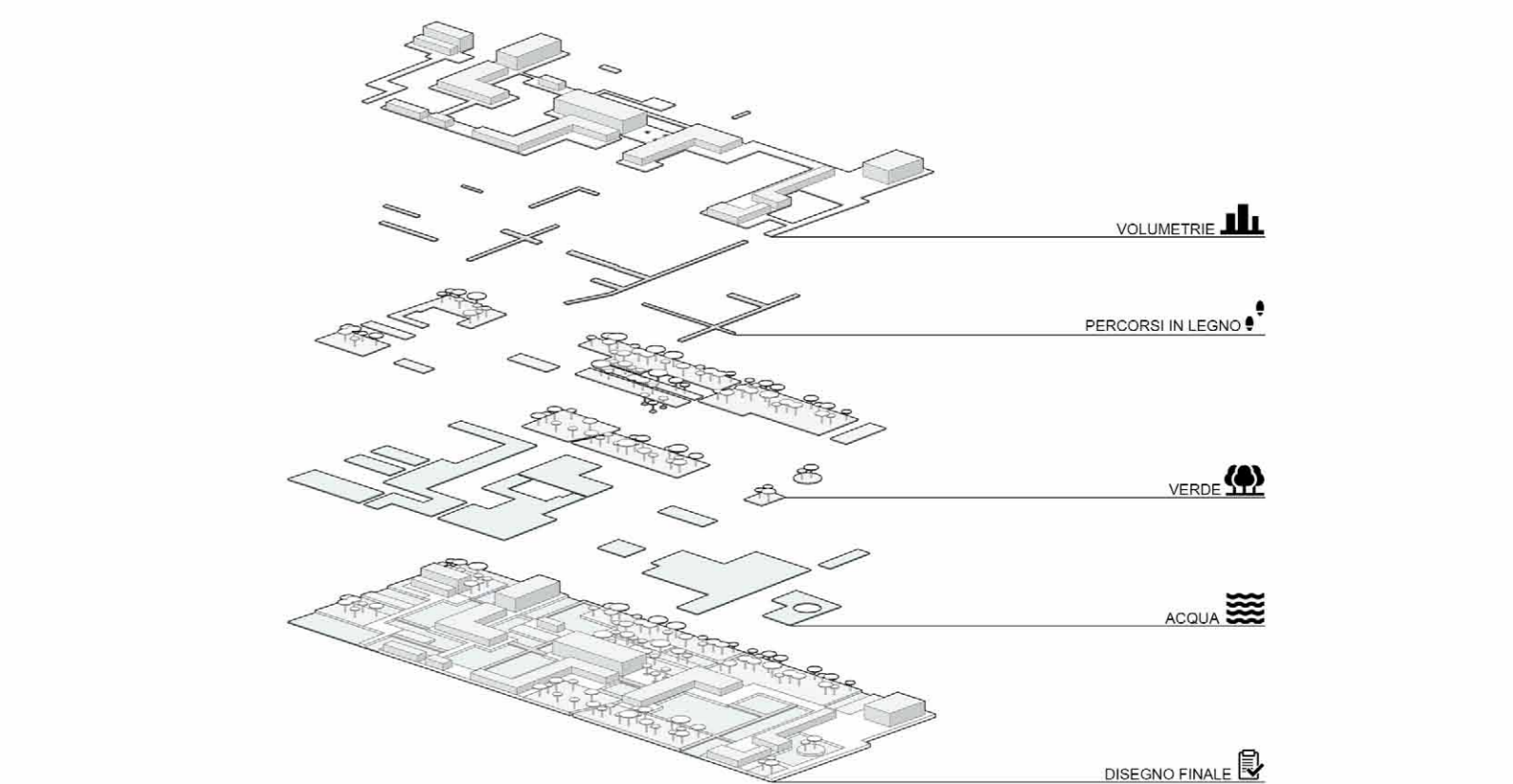
RIFLESSIONI PROGETTUALI PRELIMINARI



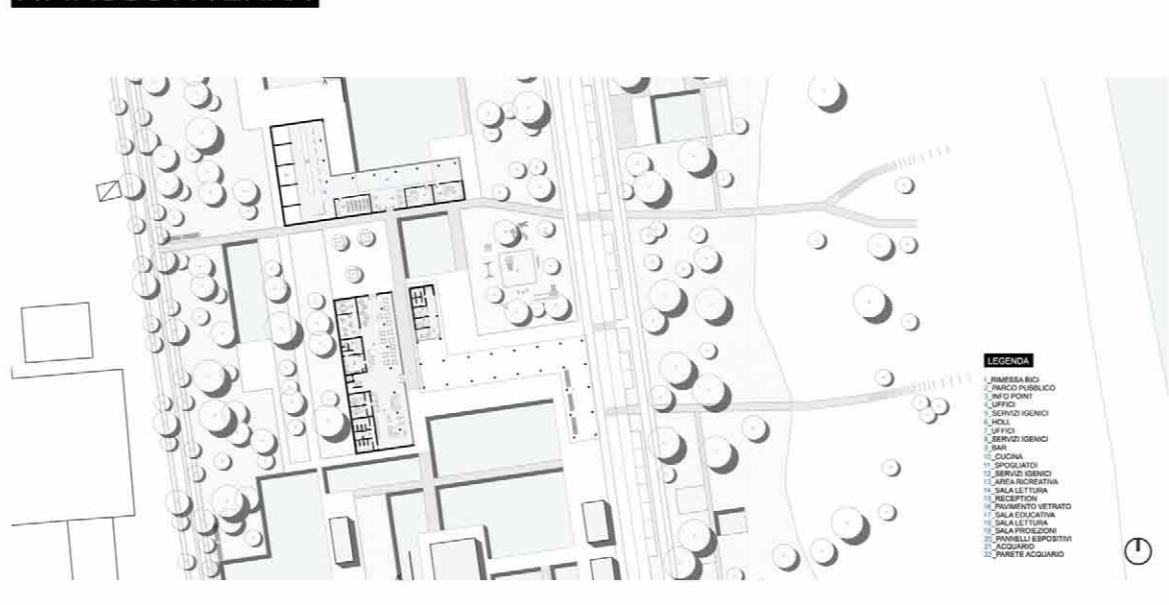
CONCEPT AZIONI



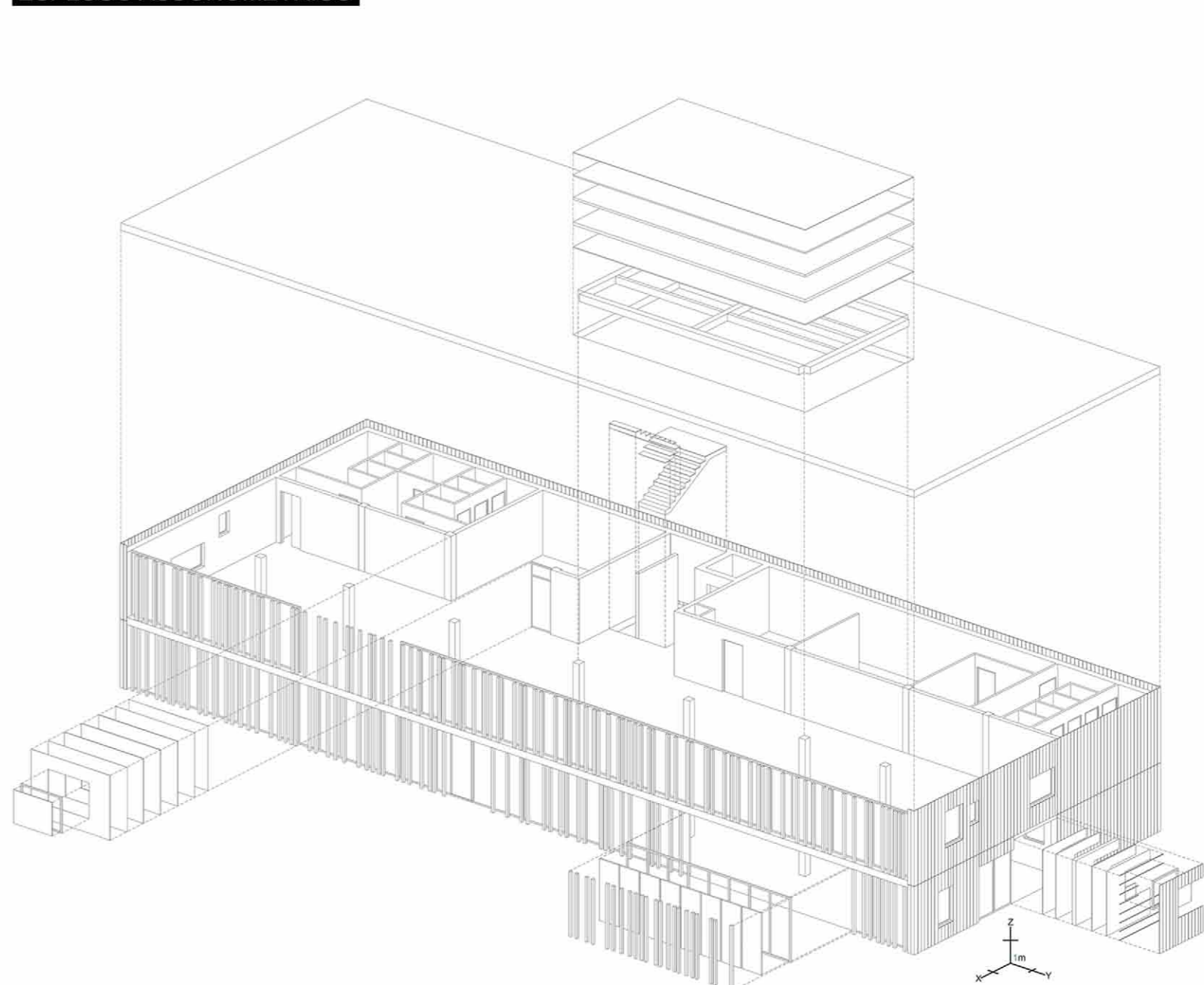
STRATEGIA INSEDIATIVA FINALE



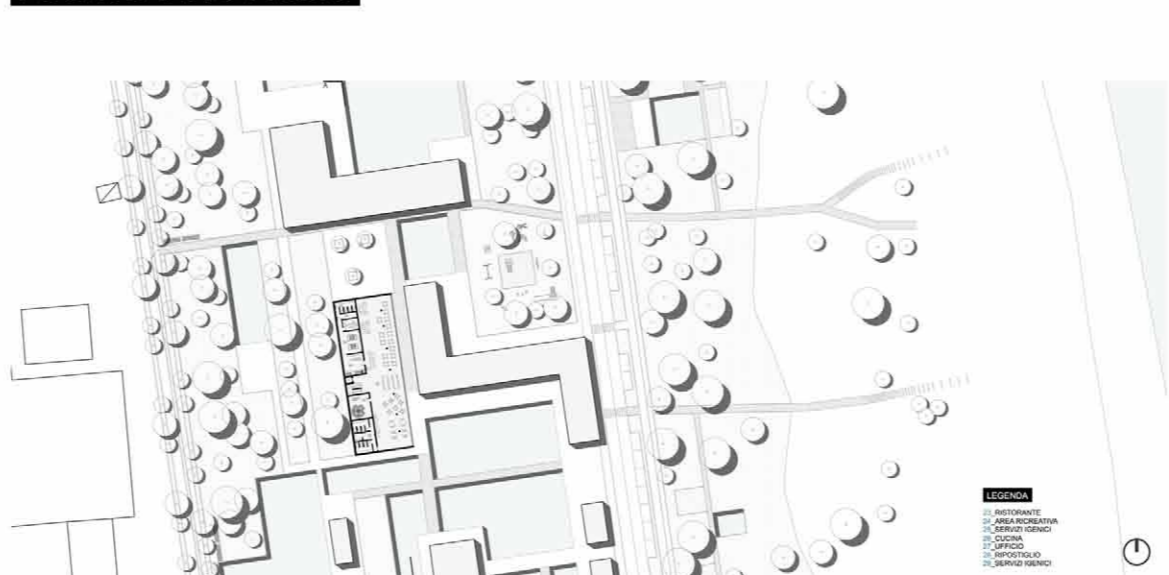
ATTACCO A TERRA



ESPLOSO ASSONOMETRICO



PIANTA PIANO PRIMO



PROSPETTO OVEST



SEZIONE



WATER CONNECTION

L'area di progetto è situata nel lungomare di Martinsicuro, in provincia di Teramo, nella regione Abruzzo.

Lo scopo iniziale di questo intervento è stato quello di ricollegare l'intero tessuto del lungomare di Martinsicuro, cercando di ricreare un'armonia tra i diversi tessuti presenti.

Tutto ciò attraverso una sovrascrittura melodica di Einaudi dell'opera le onde, tradotto in alfabeto braille.

In questo modo, attraverso un nuovo modo di rileggere il tessuto di Martinsicuro, si è potuti intervenire per creare nuovi panorami urbani, attraverso un principio di addizione e sottrazione.

Nel dettaglio, però, il lotto che in questo progetto specifico è stato studiato e preso in esame è quello del biotopo.

In quest'area, questo nuovo codice si è sviluppato prendendo come riferimento l'operato dell'architetto Burle Marx, ed è proprio attraverso una nuova chiave di lettura di uno dei disegni urbani di quest'ultimo architetto che nasce il progetto.

Il tema affine all'area è di carattere marino, con la presenza di percorsi verdi, pavimentati, in legno, vasche d'acqua e specchi d'acqua, con una serie di padiglioni destinati allo studio e alla salvaguardia del patrimonio acquatico.

In questo caso i padiglioni presi in esame rientrano all'interno della fascia centrale del lotto, assumendo caratteri polifunzionali e museali, per mezzo di architetture in legno.

Architetture che rispondono e che comunicano con il contesto circostante, chiudendosi verso il fabbricato, lateralmente sono presenti delle aperture riprese dall'edificato che gli sta a fianco, mentre frontalmente sono interamente aperti verso il mare per poter godere di questo meraviglioso scenario.